

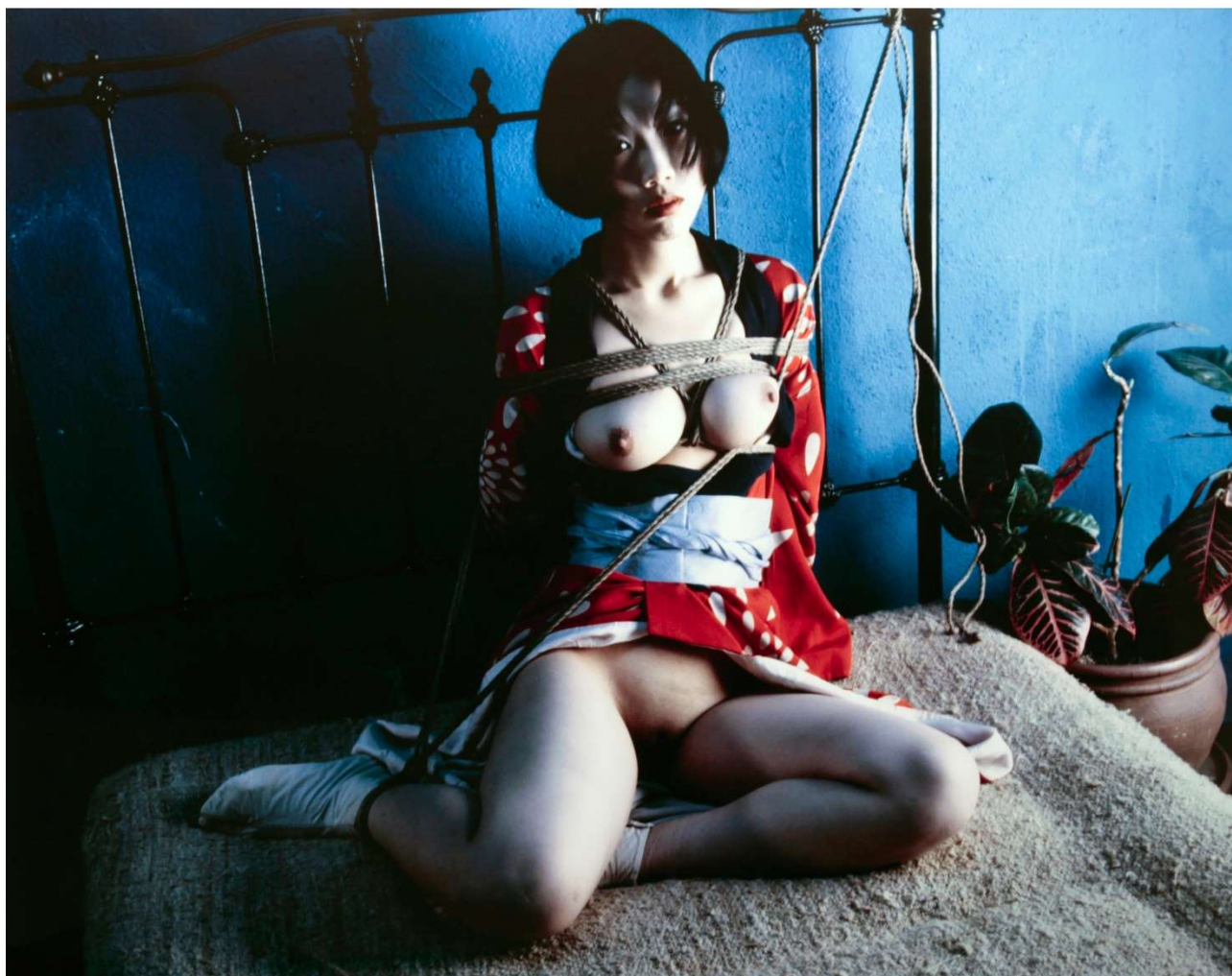


GALLERIA ELTENI
VIA BROSETA 37 2
4122 BERGAMO
T +39 02 26924671
INFO@GALLERIAELTENI.IT
WWW.GALLERIAELTENI.IT

BABEL

A cura di Alessandro Villa

16 Novembre – 14 Dicembre 2019



Sabato 16 novembre 2019, nell'ambito della nona edizione di ArtDate Essere Parte / Being Part Of, verrà inaugurata la Galleria Elleni partecipa con mostra Babel, a cura di **Alessandro Villa**, vari autori internazionali.

La società contemporanea, dagli anni sessanta ad oggi si è caratterizzata per la diffusione e la proliferazione di molti linguaggi artistici alternativi alla pittura, dalla fotografia all'installazione fino ad arrivare alle nuove tecnologie e il video che hanno in un certo senso sostituito la pittura.

La mostra Babel vuole rappresentare i cortocircuiti e le contaminazioni di stili e linguaggi che la società contemporanea ci propone, attraverso le opere di artisti attivi negli ultimi cinquant'anni. Saranno presenti tra le altre opere di Enrico Baj con i suoi iconici e ironici generali, **Nobuyoshi Araki** che con la fotografia cristallizza e documenta la tradizione giapponese che resiste in osmosi con i frenetici ritmi di città modernissime e tecnologicamente avanzate come Tokio. **Daniel Spoerri** attraverso il suo lavoro racconta storie sospese nel tempo utilizzando oggetti di uso quotidiano, opere trappola "ready made", facendo sua la lezione del padre dell'arte concettuale Marcel Duchamp ed in un certo senso superandola. **Gianni Bertini** pioniere della meccanizzazione del processo artistico fu tra i primi negli anni sessanta ad intuire l'influenza dei mezzi di comunicazione di massa nel processo artistico, superando le lezioni americane di Wharol e approfondendo il concetto dell'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. **Nino Calos** che con i suoi tabeau lumineux cercò sempre un punto di contatto tra pittura, architettura, tecnologia e movimento attraverso la costruzione di sofisticate macchine luminose. **Piero Gilardi** con i suoi tappeti natura ha anticipato il tema della coscienza ambientale che oggi ci tocca tutti ed in un certo senso stimolato una riflessione molto piu' ampia tra cio' che è vero e cio' che crediamo sia vero, tema molto dibattuto oggi, in cui la realtà viene deformata attraverso i social media. **Arturo Vermi**, attraverso un ritorno al gesto primordiale e infantile, superando la stagione della pittura informale fu autore raffinato di una pittura minimale e segnica negli anni Sessanta **Pino Pinelli**, maestro della pittura analitica ha cercato ossessivamente negli anni settanta nuovi approdi per la pittura, attraverso le sue celebri disseminazioni, in cui utilizza il muro e l'ambiente come campitura sul quale agire direttamente superando la tela come supporto. **Mario Schifano**, con i suoi paesaggi anemici ha indagato ogni possibilità indagatoria di una pittura gestuale e istintiva in un certo senso in contrapposizione al processo di meccanizzazione dell'arte che pure ha caratterizzato l'ultima parte della sua ricerca con la serie degli schermi negli anni Ottanta. **Gian Paolo Tomasi** pioniere dell'arte digitale, come i fratelli Herzfelde il suo territorio di caccia è quello della carta stampata ma il suo territorio artistico è quello della tela, dove l'immagine è elaborata al massimo livello parossistico, permettendogli di sconfinare dalla fotografia nella pittura, dal virtuale al possibile.